

Gianmarco Parodi â?? inediti

Descrizione

Gianmarco Parodi Ã? nato a Sanremo (IM) nel 1986. Si Ã? diplomato a Torino al master della Scuola Holden di Baricco ed Ã? scrittore e writing coach. Conduce â??trekking letterariâ?•, laboratori di scrittura sulle tracce di Italo Calvino, passeggiate narrative tra i luoghi dei grandi autori del Ponente Ligure. Tra i suoi romanzi ci sono: *Tria Ora* (Demian, 2010), *Oblivio* (Zona, 2011, premio per il romanzo di confine, cittÃ di Ventimiglia), *Cave Canem* (Demian, 2020). Ha vinto alcuni premi di poesia nazionali, tra cui lâ??ultimo *Ossi di Seppia* come miglior autore ligure ed Ã? fondatore del *Vivaio del Verso*, collettivo poetico, nonchÃ© luogo di incontro e scrittura tra i vicoli della Pigna, la cittÃ vecchia di Sanremo.

*

Solo un albero si affaccia
alla finestra e chiede,
in segno di presenza,
che almeno per pietÃ
gli si guardi tra le ossa.
Ã? uno scheletro di rami
in sonno apparente
del ciclo cosmico vigente.
Ma ecco che per pietÃ
solo una foglia
tra le foglie morte,
stese ai suoi piedi,
resiste.
Sta aggrappata al ramo,
tremante, e fa cenno
a chi la vede.
Avvicinati, gli dice,
gli racconta allora
che si muore
ma talvolta si rimane
aggrappati a chi ci lascia
andare troppo presto.

*

Vieni, inginocchiati qui,
da Santâ??Anna ci guardiamo
la cittÃ che cola infuocata
nel velluto nero di spuma.

Fai silenzio perch  dopo,
polverizzato e soffiato laggi  al largo
sotto le chiatte, arriva il blu chiaro
e si spalma sereno.

Goditi il battito che rallenta
il respiro che cerca un varco
coi piedi stanchi di fine giornata.
Non c  luogo come questo
e in questo e per questo
ci si raduna
innamorati e distrutti
a farsi bagni di cielo
in qualsiasi stagione.

*

ai padri nostri

Seppellite i morti
e spezzategli le dita.
Interrompete ogni legame
che avete con quelle tombe chiuse.
Tagliate i fili
del raso bianco delle bare
che vi sono rimasti impigliati addosso
e che continueranno a stessersi
pi  vi muoverete.
Perch  si ciberanno di voi
vivranno e verranno con voi
mentre ancora li piangerete.
Calciate via i ricordi
sputate sulle foto,
sui volti se riuscite,
rimettete false testimonianze
perch  vi lascino in pace
e non induceteli a chiamarvi.
Vivetevi il tempo che vi resta
prima di impestare altri occhi
di pianto, pure voi,
disgraziati vivi che siete.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

21 Gennaio 2021

Autore
michele